



Santobono Pausilipon Onlus
fondazione

**SCLE
ROSI
MULT
IPLA**



Centro la Tenda

**Mostra di Solidarietà
Unesco Language Day
21.02.2020 ore 18/21
Unione Industriali
Napoli P. dei Martiri**





21 FEBBRAIO 2020 ore 18/21. UNIONE INDUSTRIALI NAPOLI, P.zza dei MARTIRI 58

Giornata Mondiale UNESCO della Lingua Madre

Contaminazioni culturali nel linguaggio artistico

Mostra di Solidarietà

Opere di Alessandro Ciambrone a cura di Bianca Stranieri

Insieme a:

Vittorio Ciotola, Presidente Gruppo Giovani Imprenditori, Unione Industriali Napoli

Carmine Gambardella, Cattedra UNESCO e Presidente del Consorzio Universitario Benecon

Alessandra Clemente, Assessore al Patrimonio del Comune di Napoli, Brand Made in Naples

Gianpiero Zinzi, Presidente Commissione Terra dei Fuochi, Consiglio Regionale Campania

Paola Guma, Dirigente Scolastico, Liceo Artistico Boccioni Palizzi Napoli

Flavia Matriciano, Direttrice della Fondazione Santobono Pausilipon

Mario Petrozziello, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, Presidente Coordinamento Campania

Padre Antonio Vitiello, Fondatore dell'Associazione Centro la Tenda

Collezione 'Abiti da Museo' in partnership con il Liceo Artistico Boccioni Palizzi Napoli

Foto di Federica Gioffredi

Degustazione di vini campani a cura di Coldiretti Caserta





Santobono Pausilipon Onlus
fondazione

**Festa a Castel dell'Ovo di Alessandro Ciambrone
in dono alla Fondazione Santobono Pausilipon
info: fondazione.santobonopausilipon.it**



Festa a Castel dell'Ovo, 150 x 100 cm, recensione di Bianca Stranieri

La storia del Castel dell'Ovo affonda le radici nella metà del VII secolo, quando sull'isolotto sbarcarono i cumani che fondarono Partenope. Nel periodo medievale il castello fu fortificato per far fronte alle invasioni barbariche e con gli aragonesi (1400) fu ricostruito. Il suo nome deriva da una fantasiosa leggenda secondo la quale il poeta Virgilio vi avrebbe nascosto all'interno di una gabbia di ferro un uovo incantato posto in una caraffa con dell'acqua. La gabbia sarebbe stata appesa ad una pesante trave di quercia e sistemata nei sotterranei del castello, in un luogo segreto e si credette che finché l'uovo non si fosse rotto, la città e il castello sarebbero stati protetti da ogni tipo di calamità: da quell'uovo pendevano tutti li facti e la fortuna del castel Marino! Il castello, nonostante il tempo trascorso, è vitale e iconico, eterno simbolo del nostro inimitabile golfo, e Ciambrone lo festeggia in un tripudio di lazzi colorati, rendendolo per una volta spettatore della città che lo acclama con fuochi d'artificio e con lo skyline che ha perso la sua linearità: anche lui non può fare a meno di muoversi in un sorriso al cospetto di tanta gioia. E' festa, siete tutti invitati!



Stratificazioni partenopee, 100 x 100 cm, recensione di Bianca Stranieri

Napoli si stratifica in un ordine cromo-logico che tutto lascia al caos geometrico, fornendo un'immagine loquace della sua versatilità... Sotto la linea concava del colonnato di San Francesco di Paola riflesso nel mare, a ridosso della collina di Pizzofalcone dove “Napulè nascett”, a fondamento dell'intera visione pittorica vi è il Castel dell'Ovo, colto nei suoi colori tufacei impreziositi dall'oro del sole, che non è disegnato, ma illumina l'intera composizione; al di sopra, con un punto di fuga sfalsato, le due cupole fanno da contraltare al lungo decumano che penetra nel Vesuvio esplodendolo con quella forza magmatica che è il più bel dono genetico dei napoletani. Con un gioco di diagonali la città sale sempre più in alto e su una nuvola di alberi vivacissimi si poggiano la bianca Certosa e l'iconico Castel Sant'Elmo. Il tempo, la diversità delle architetture, dei pensieri, delle dominazioni, non hanno che accresciuto il fascino di Napoli che certo non sarà la migliore, ma è di gran lunga la più bella: ed è proprio dalla Bellezza che bisogna spiccare il volo, ancor meglio se con le ali dell'Arte.



**SCLE
ROSI
MULT
IPLA**

ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA

“Il Mare bagna Piazza Plebiscito”
di Alesandro Ciambrone

Opera Donata all’AISM

Per l’acquisto contattare l’AISM

Coordinamento Regione Campania



Il mare bagna Piazza Plebiscito, 150 x 100 cm, recensione di Bianca Stranieri

La grande piazza, già largo di Palazzo, in epoca vicereale era a pianta irregolare. Nel primo decennio dell’Ottocento Murat, la trasformò in una piazza geometricamente ben definita: il foro Gioacchino. Poco dopo, ritornato sul trono Ferdinando IV, ne cambiò il nome in foro Ferdinando e vi realizzò la chiesa di San Francesco di Paola. L’attuale nome della piazza fu scelto dopo che il plebiscito del 21 ottobre 1860 ebbe decretato l’annessione del Regno delle due Sicilie al Regno di Sardegna. In questa prospettiva a volo d’uccello, che forse è una delle più suggestive della nostra città, l’artista, sull’onda delle parole di Argan, ha fatto in modo che la piazza crei un “dialogo con la marina” e che il suo abbraccio architettonico si trasformi in porto sicuro. In mezzo al mare le immancabili vele di Ciambrone il cui motto preferito è: il vento gira per chi sa dove andare.

**SCLE
ROSI
MULT
IPLA**

**San Gennaro fa il Miracolo
di Alessandro Ciambrone - opera in dono
all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla
info: AISM Coordinamento Campania**



Il Sangue e l'Oro di San Gennaro, 100 x 100 cm, recensione di Bianca Stranieri

Il Santo, sulla sinistra, è iconograficamente rappresentato con la mitra vescovile, rivolto al Vesuvio dal quale esplodono stille di sangue di vita che si diramano al cielo. Sullo sfondo il colonnato e la cupola di san Francesco di Paola nella grande piazza del Plebiscito. Il rosso carminio e l'oro dominano matericamente la scena in onore dei colori della Città. La prodigiosa reliquia del vescovo beneventano vissuto nel IV secolo si trova nel Duomo di Napoli e consiste in una teca contenente due ampolle, una riempita della misteriosa sostanza e l'altra semivuota perché Carlo III di Borbone ne sottrasse il contenuto per portarlo in Spagna. Con i suoi 25.000.000 di devoti in tutto il mondo, San Gennaro è il Santo cattolico più famoso e conosciuto. Il Tesoro a lui dedicato è unico nel suo genere: accumulatosi nel corso dei secoli grazie a numerose donazioni, si è mantenuto intatto senza mai subire spoliazioni. Da qui l'augurio che i napoletani, popolo di incredibile generosità, sappiano aprirsi in un abbraccio di solidarietà largo quanto il colonnato del Plebiscito, accrescendo sempre più con opere attive la forza dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, affinché abbia ancor più sostenitori del Santo... Dopo il miracolo umano non resta dunque che invocare: San Gennà, pienzece "pure" tu!!!



Duomo di Amalfi e Chiostro del Paradiso di Alessandro Ciambrone - in dono all'Associazione Centro la Tenda info: www.centrolatenda.it



Il Duomo di Amalfi e il Chiostro del Paradiso, 150 x 100 cm, recensione di Bianca Stranieri

La Cattedrale, intitolata a Sant'Andrea apostolo, fu fatta costruire da Mansone I nel 987. Il campanile è stato costruito tra il 1108 e il 1276. Narra una leggenda che nel 1218 ivi si recò San Francesco d'Assisi per venerare le reliquie del Santo e rimase in città due anni. Alla vigilia di Natale del 1861, a causa di un forte vento, cadde disastrosamente parte della facciata e si affidarono i lavori di restauro ad Enrico Alvino, mentre a Domenico Morelli si devono i cartoni per i mosaici della facciata. Alvino ripropose l'originario stile della chiesa prima delle stratificazioni rinascimentali e barocche, ma il suo progetto fu più una libera creazione che una ricostruzione della facciata. E libera creazione è oggi anche quella di Alessandro Ciambrone, che con inestinguibile fantasia proietta nel cielo gli archi acuti moreschi intrecciati del Chiostro del Paradiso, esaltando con falotiche cromie decisamente contrastanti gli elementi architettonici del retaggio bizantino, arabo e normanno che di questa città fecero una perla del Mediterraneo; in un tripudio di oro fastoso si erge la maestosa scalinata, mentre la facciata a salienti rapisce lo sguardo verso il timpano centrale. Il campanile blocca la diagonale immaginaria, e terrestre, fermo, fa da tramite tra il sogno e la realtà. La meraviglia di questa facciata lascia riflettere, ispirando un augurio per chi si trova tra le "macerie della vita": che da un disastro possa rinascere qualcosa che grazie all'impegno, alla solidarietà e alla creatività degli uomini sia di gran lunga migliore della precedente...



Il Palazzo dello Spagnuolo alla Sanità, let's party ! 100 x 100 cm, recensione di Bianca Stranieri

Il Palazzo *dello Spagnuolo* in via de' Vergini, eretto dal Sanfelice nel 1738 per il marchese di Poppano Nicola Moscati e poi acquistato da Tommaso Atienza, detto *Lo spagnuolo*, da cui il nome, fregiato di stucchi su disegno di Atanasio è un emblema del quartiere Sanità. A proposito della magnifica scala che lo contraddistingue scriveva il Catalani nel 1845 *...La sua decorazione è senza lusso, ma la disposizione è tale che, meglio aggiustata da valente artista, potrebbe dar motivo ad una scala sontuosa e singolare...* così Ciambrone ci ha provato, profondendoci l'anima, unico modo in cui sappia dipingere: in un'aura di sogno, le fiamme avvampano verso il cielo e i soffitti che un tempo erano affrescati e poi passati di scialbo ritornano a splendere come mosaici di vetro, e ogni arco situato nel mezzo pare vada a distendersi sui lati, quasi fossero le ali aperte di un falcone volante. In questa scala, come nel "rione Sanità", la diversità è un valore aggiunto. Hai mai notato quanti senza fissa dimora ci sono nel quartiere? Tantissimi. Eppure nessuno si lamenta, anzi, quando può, la gente li aiuta, nella maniera più pura e istintiva che esista, da pari a pari. Ma non basta. Don Antonio Vitello con il Centro La Tenda da solo non può farcela, e ognuno di noi può contribuire a ridare colore ai sogni di chi non sogna più. E allora sembra di sentire Totò, che abitava poco distante, dire ad ognuno di noi: *mentre si parla di politica, che ci sta da mangiare? Uè uagliò jamm bell, datte na' mossa, perché è la somma che fa il totale...*



21 Febbraio 2020 ore 18/21

Unione Industriali Napoli, Piazza dei Martiri 58, Palazzo Partanna
GIORNATA MONDIALE UNESCO DELLA LINGUA MADRE

Contaminazioni culturali nel linguaggio artistico

Mostra di solidarietà: Opere di Alessandro Ciabrone a cura di Bianca Stranieri

Palazzo Partanna a Piazza dei Martiri, 150 x 100 cm, recensione di Bianca Stranieri

La splendida piazza de' Martiri è colta in una prospettiva ideale nella quale il manto stradale, grazie a un gioco di variegata tessere policrome, trova il suo punto di fuga nella coincidenza tra i due palazzi. Al centro, tra due palmizi che imitano un'esplosione di fuochi d'artificio, v'è la Colonna de' Martiri da cui sfavilla la fiamma in memoria di quanti hanno sacrificato la propria vita per un ideale. Il cielo è una gioia di colori che incornicia le eleganti facciate degli edifici neoclassici. A sinistra vi è il vanvitelliano palazzo Calabritto, mentre a destra si staglia Palazzo Partanna, già Palazzo Coscia dei duchi di Paduli che nel 1746 ne affidarono il restauro a Mario Gioffredo. Nel 1814 Ferdinando IV di Borbone donò il palazzo alla seconda moglie morganatica Lucia Migliaccio, vedova del principe Grifeo di Partanna, da cui il nome e, con l'occasione, ne affidò il restauro al Niccolini. Il sole caldo luminoso e illuminante che sormonta il palazzo simboleggia l'amore per la vita, memento che il piccolo sacrificio di alcuni può trasformarsi in speranza di vita per altri. Il dipinto è dedicato all'Unione Industriali Napoli -con sede dal 1930 al secondo piano di Palazzo Partanna- a cui si rivolge un caloroso ringraziamento per aver fortemente contribuito affinché quel sole splenda sempre, per tutti.